Lunedì 4 Ottobre 1926
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 236
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 76

Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15.— Mese » 5.— Estero: Anno L. 137.50 Semestre » 68.75 Trimestre » 34.40

Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 9-60) e Succursali

INSERZIONI: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Chamberlain a Parigi

Dopo l'intervista di Livorno un colloquio con Briand

L'orizzonte politico europeo va sempre più chiarendosi verso la pace dei popoli

Un comunicato ufficiale sul colloquio Chamberlain-Briand

PARIGI, 3. — Oggi il ministro degli esteri inglese Chamberlain ha avuto un colloquio col ministro degli esteri francese, Briand. Un comunicato pubblicato dall'Agenzia Havas alla fine della intervista Chamberlain-Briand dice:

— « Briand e Chamberlain si sono incontrati nel pomeriggio e hanno avuto al Quay d'Orsay un colloquio durante il quale hanno constatato e precisato la comunanza di vedute e l'azione per la soluzione dei problemi internazionali attualmente posti. Sir Austin Chamberlain che a Ginevra era stato messo al corrente della intenzione del suo collega francese di intrattenersi col ministro degli esteri tedesco, ha dovuto lasciare la Svizzera prima della intervista di Thoiry, e si è riposato durante una crociera di una quindicina di giorni nel Mediterraneo prima di rientrare a Londra e riprendere contatto col Foreign Office. Egli ha tenuto a fermarsi a Parigi per intrattenersi col ministro degli esteri francese. I due uomini di stato hanno esaminato la situazione Estera e in particolare le relazioni franco-tedesche di cui gli accordi di Locarno e le conversazioni di Thoiry hanno precisato l'orientamento. La conversazione si è svolta nell'atmosfera che assicuravano le relazioni personali dei due ministri. Essi hanno potuto constatare che il loro accordo al servizio della pace rimane più stretto, più cordiale e più fiducioso che mai ».

Dall'incontro di Livorno a quello di Thoiry

PARIGI, 3. — I giornali commentano l'intervista Briand Chamberlain. Dicono che essa distrugge le affermazioni secondo le quali l'incontro di Livorno sarebbe un contrappeso alle conferenze di Thoiry. Il « Petit Parisien » sostiene che gli argomenti svolti nel colloquio di ieri sono stati gli stessi trattati in quello di Livorno. Si è parlato principalmente del riavvicinameno franco tedesco e Chamberlain ha informato Briand circa le idee e i desideri dell'on. Mussolini. Il « Matin » scrive che Chamberlain aveva da chiedere a Briand un maggior numero di informazioni di quante domande Briand aveva da rivolgere a lui, poichè, Chamberlain non aveva da dare spiegazioni sul convegno di Livorno, avendo a Ginevra informato lealmente Briand circa i suoi progetti, mentre desiderava legittimamente conoscere i risultati delle trattative abbozzate.

Mantenimento e consolidamento della pace

PARIGI, 3. — Dopo il suo colloquio con sir Austin Chamberlain, Briand ha ricevuto i rappresentanti della stampa. Rispondendo a delle domande formulate egli ha fatto le dichiarazioni seguenti:

— L'intervista di sir Austin Chamberlain col sig. Mussolini come quella che il segretario di stato al Foreign Office ha avuto con me oggi, sono di quelle che non possono che contribuire al mantenimento e al consolidamento della pace. Del resto i due uomini di stato si sono intrattenuti su delle questioni che interessano più particolarmente la Gran Bretagna e l'Italia, questioni che si trovano così un po' al di fuori delle preoccupazioni della politica generale. Io sono, come voi sapete, un grande partigiano delle conversazioni dirette fra uomini di Stato.

Quelli di Locarno non possono che riaffermare la causa della pace. Per ciò che concerne la politica franco-britannica io vi confermo che noi ci siamo trovati d'accordo su tutti i punti per concertare la nostra azione.

Il riavvicinamento franco - tedesco

Chamberlain non aveva nulla ignorato del progetto del riavvicinamento franco-tedesco nè delle condizioni nelle quali questo riavvicinamento poteva effettuarsi. Le nostre conversazioni con Berlino non tarderanno senza dubbio a riprendere e adesso è sopratutto lavoro di esperti. Io non ho ancor parlato con sir Austin Chamberlain di alcun dettaglio ma voi sapete bene che i nostri accordi con la Germania non possono realizzarsi che in stretto contatto coi paesi intressati. Noi non siamo soli.

Dopo aver accennato al trattato di Locarno, Briand così continua:

La nostra politica, non è diretta contro nessuno poichè noi intendiamo rinsaldare le relazioni fra tutte le potenze per ridurre così al minimo i rischi di conflitto. Con l'Italia per esempio noi auguriamo la collaborazione più stretta e più amichevole possibile. Locarno e i trattati che lo hanno accompagnato e seguito, debbono essere l'opera di una vasta rete di pace.

La questione di Tangeri

Così, per citare un esempio, la questione di Tangeri diviene semplice appena la si considera compresa nel quadro dei trattati naturalmente conclusi. Il problema non potrebbe essere oggetto di una conferenza internazionale. E' rimanendo nell'ambito dei trattati che bisogna studiarla, e delle conversazioni sono in corso. In questa via conviene non lasciarsi arrestare da qualcuno degli ostacoli che incontra qualsiasi impresa di questo genere.

Chamberlain a Londra

Notevoli dichiarazioni del ministro inglese sui colloqui di Parigi e di Livorno

LONDRA, 4. — Il segretario di Stato degli affari esteri sir Austin Chamgerlain è arrivato in Londra stasera ed ha fatto alla stampa delle dichiarazioni in merito ai suoi incontri con l'on. Mussolini e con il sig. Briand.

L'incontro con Mussolini

Sir Austin Chamberlain ha detto specialmente:

— Il mio incontro con l'on. Mussolini è stato innanzi tutto un incontro fra amici e secondariamente fra ministri degli affari esteri. E' un errore supporre che l'incontro di Livorno sia stato preparato per controbilanciare l'incontro di Thoiry fra Briand e Stresemann. Se l'incontro di Thoiry non avesse avuto luogo io mi sarei incontrato ugualmente con l'on. Mussolini perchè io desidero incontrare il primo ministro italiano ogni volta che egli mi si trova vicino. Significa ingannarsi sulla politica dell'Italia e della gran Bretagna supporre che io e l'on. Mussolini possiamo provare la minima gelosia ed il minimo sospetto perchè Briand e Stresemann si sono incontrati. L'incontro di Thoiry è un altro passo verso il sollevamento europeo e costituisce una conseguenza naturale soddisfacentissima di Locarno e della ammissione della Germania nella Società delle Nazioni.

Una grande comunanza di vedute

Io ho avuto una conversazione cordialissima con l'on. Mussolini. Abbiamo passato in rivista le questioni che riguardano l'Italia e la Gran Bretagna e circa le quali avevamo già avuto uno scambio di corrispondenza. Abbiamo discusso anche le questioni più importanti della politica europea. Ci siamo accorti con sorpresa e con viva soddisfazione che esiste una grande comunanza di vedute tra me e Mussolini. Per quanto riguarda i grandissimi problemi del giorno. La politica dell'Italia e della Gran Bretagna mira al mantenimento della pace e dallo sviluppo del commercio così necessari per il progresso economico mondiale.

La conversaziove con Briand

Ho avuto a Parigi una conversazione cordialissima anche con Briand. L'ho ammesso al corrente di tutto ciò che poteva interessarlo circa la mia conversazione con l'on. Mussolini ed egli ha fatto lo stesso per i suoi colloqui di Thoiry. Nessun nuovo accordo è stato progettato o concluso. Io ho adesso con Mussolini e Briand le migliori relazioni ufficiali e ho stretto con essi una forte amicizia personale apprezzati nello stesso modo da una parte e dall'altra. Dopo il patto di Locarno io ho rapporti amichevoli anche con Stresemann.

Pregato di dare particolari complementari circa l'incontro con l'on. Mussolini sir Auster Chamberlain ha risposto:

— Abbiamo parlato di Locarno, ma semplicemente per riaffermare la nostra fede nell'opera di Locarno e nella politica che ivi è stata adottata. Abbiamo parlato dell'incontro di Thoiry soltanto per rallegrarci del continuo miglioramento delle relazioni internazionali.

Un giudizio su Mussolini

Non esiste alcuna ragione per anticipare ora un incontro tra l'on. Mussolini, il sig. Briand e me. Sarebbe sconveniente da parte mia discutere tutti gli affari ialiani, ma se Mussolini non potesse esistere senza convertire tutti gli altri paesi al fascismo, io sarei un forte avversario della sua politica poichè essa non conviene alla Gran Bretagna. Io ho grandissima stima ed ammirazione per Mussolini personalmente. Egli ha una grande forza di carattere ed una grande sagacia, la sua condotta personale è improntata ad un grande fascismo e ad una grande semplicità. Mussolini è un grande patriotta. E' inutile parlare della mia amicizia con Briand, ha concluso Chamberlain, perchè mi si dice che essa inspiri tutta la mia politica.

Le cerimonie per il centenario francescano ad Assisi

Il cardinale Merry del Val in rappresentanza del Pontefice

ASSISI, 3. — Alle ore 15 è giunto il treno speciale recante S. E. il Cardinale Legato Merry Del Val che rappresenta il Pontefice alle feste centenarie francescane. Il Cardinale è accompagnato dalla missione pontificia composta da altri prelati, gentiluomini della corte papale e da due camerieri di cappa e spada in uniforme. Ad attendere il Cardinale Legato, sotto la pensilinea della stazione si trovavano il prefetto di Perugia gr. uff. Morniso, il sindaco di Assisi comm. Fortini con la Giunta comunale e le più alte autorità dell'Umbria.

S. E. il Cardinale Merry Del Val scende dal treno e riceve gli ossequi del prefetto, del sindaco di Assisi e del vescovo mons. Luddi, mentre la banda militare del 51.o Fanteria intona la marcia di ordinanza e vengono sparati 17 colpi di cannone. Attraversata la saletta reale S. E. il Cardinale Legato rende posto con il prefetto, con il sindaco di Assisi e con il vescovo, in una automobile preceduta da 4 carabinieri a cavallo e si dirige in visita privata alla Porziuncola. Ivi viene ricevuto dal Cardinale Granito di Belmonte il quale legge un indirizzo di saluto. Il Cardinale Merry Del Val risponde impartendo poi al popolo la benedizione papale.

UN CORTEO DI CENTO AUTOMOBILI

Si è quindi formato un corteo di circa cento automobili che ha accompagnato il Cardinale Legato alla basilica Francescana d'Assisi. L'arrivo di S. E. Merry Del Val è accolto dal suono dell'inno ad Assisi edall'inno «Giovinezza» eseguiti dalla banda comunale mentre la folla imponente e delle rappresentanze delle associazioni cittadine si levano in grandi applausi. Ricevono il porporato il generale dei frati conventuali e i componenti della comunità religiosa. Seguito dalle autorità, il Cardinale si reca presso la tomba del Santo ove viene celebrata una solenne funzione accompagnata da musica di cappella papale diretta dal maestro Stella. Mons. Grosso legge in latino il breve papale che delega il Cardinale Merry Del Val a rappresentare S. E. Pio XI alla celebrazione settecentenaria di S. Francesco. Il custode del sacro convento, padre Antonelli, ripete in italiano la lettura del breve con il quale il Pontefice concede al suo legato ad latere ampia facoltà spirituale ed anche di sedere in trono papale ove il Cardinale Legato si assiede. Il generale dei conventuale saluta il porporato il quale risponde portando a quanti converranno alla tomba del Santo il paterno abbraccio del Pontefice presente col cuore e recando il messaggio di Santità di pace e di amore al Vicario di Cristo. Termina invocando sul mondo intero la benedizione del Poverello di Dio e quindi disceso dal trono papale sale sull'altare maggiore e impartisce al popolo la benedizione del Santo Padre.

Alle ore 17.30 S. E. il Cardinale Merry Del Val accompagnato dalle autorità si reca con il medesimo cerimoniale, acclamato calorosamente dal popolo, alla chiesa di S. Maria dei gli Angeli ad assistere alla solenne cerimonia del glorioso transito della chiesa della Porziuncola ove il Poverello di Assisi al tramonto del 3 ottobre, sette secoli or sono, spirò dolcemente. Quivi il Cardinale Bonzano ha pronunciato una magnifica orazione in presenza del Cardinale Legato e degli altri quattro cardinali intervenuti alla celebrazione francescana, di numerosissimi arcivescovi e vescovi, delle autorità e del popolo ha impartito la benedizione. Hanno avuto così termine le funzioni odierne delle quali il sindaco di Assisi in un manifesto di saluto oggi pubblicato aveva illustrato lo speciale significato ponendo in rilievo come il Cardinale Legato porti ad Assisi il cuore e l'autorità del Pontefice nella festa della chiesa che è anche della nazione italiana.

***

In tutte le città, il centenario francescano fu solenizzato con solenni funzioni religiose nelle chiese, processioni, audizioni musicali, di oratori scritti per la ricorrenza o dei secoli andati, discorsi ecc.

La traslazione della salma di Vincenzo Bellini

CATANIA, 3. — Con austera solennità Catania ha celebrato oggi il cinquantesimo aniversario della traslazione da Parigi della salma di Vincenzo Bellini. Un imponentissimo corteo, al quale hanno partecipato le autorità, tutte le associazioni patriottiche, i fasci e i sindacati con bandiere e gagliardetti, gli istituti scolastici cittadini ed una immensa folla si è recata alla casa natale del musicista ove sono stati pronunciati discorsi di circostanza.

Il corteo della cittadinanza si è recato alla cattedrale ove ha sfilato dinanzi alla tomba del Bellini sulla quale è stata deposta una corona di alloro.

Un'altra grande corona è stata collocata sul monumento del maestro tra la vivissima commozione dei presenti.

Migliaia di telegrammi da Hindemburg

BERLINO, 3. — In occasione del 79.o compleanno di Hindemburg, questi ha ricevuto migliaia di telegrammi; fra cui uno del decano del corpo diplomatico e uno del nunzio apostolico monsignor Bacilli, attualmente in Isvizzera. I capi delle missioni estere si sono recati ad apporre la loro firma nel registro dei visitatori. Quasi tutte le sedi delle missioni estere sono imbandierate.

L'on. Turati in Val Canonica

Una grande adunata di fascisti

BRESCIA, 3. — L'on. Augusto Turati segretario generale del P. N. F. ha presenziato oggi ad una grande adunata di fasci dell media bassa valle Canonica. A Darfo sono raccolti circa 20 mila fascisti e sindacati. Erano presenti anche tutte le autorità della provincia. Dopo aver sfilato in imponente corteo per le vie del paese le masse fasciste si sono raccolte intorno al monumento ai caduti. Quivi l'on. Augusto Turati ha pronunciato un applaudito discorso esaltando lo spirito eroico del popolo in guerra ed affermando che il fascismo non può rinunciare a nessuno dei diritti che l'Italia si è conquistati con la vittoria e con cinque anni di lavoro paziente e tenace. Inaugurando poi la bandiera del Sindacato l'oratore ha illustrato la importanza dell'opera svolta dal fascismo chiamando le classi produttrici a partecipare alla vita della nazione. L'on. Turati ha poi proceduto alla consegna della bandiera ai carabinieri e di medaglie al valor civile concludendo il suo discorso con un inno al duce, infaticabile costruttore delle fortune d'Italia. Il discorso, spesso interrotto da applausi, è stato alla fine salutato da una imponente dimostrazione. Dopo il discorso l'on. Turati ha inaugurato la nuova sede della milizia ed il grandioso dopolavoro di Casino Boario. Infine l'on. Turati ha parlato agli ufficiali della milizia, ai dirigenti dei fasci della valle e ai podestà. Il segretario generale del partito ha illustrato con parola rude e incisiva quelli che sono i compiti del fascismo in questo particolare momento della vita nazionale, dichiarando che il Duce è ben deciso a marciare per la via della indipendenza economica dell'Italia e della rivalutazione graduale della nostra moneta e ammonendo tutti che ogni tentativo di resistenza è destinato a fallire. Rivolto agli ufficiali della milizia ha loro ricordato che la milizia deve essere la aristocrazia del fascismo, deve essere la bellezza del compito consacrato nel giuramento di fedeltà al Re, al Duce, al Regime. Dopo 4 anni di vita, ha detto l'on. Turati, la milizia conserva il suo spirito ordinario e sente che la consegna non è mutata: difendere la volontà della rivoluzione e la potenza del regime non solo contro i nemici interni, ma anche contro coloro che pensassero di corrompere la sua purezza e di immiserire la nostra ferma, giovane e ribelle volontà di potenza, e di espansione nel mondo. L'oratore ha così concluso:

— Militi e fascisti! Con l'orgoglio di una fedeltà che non muta e che sa la bellezza dell'ardore delle prime battaglie salutiamo il Duce, capo della milizia e della rivoluzione.

Una giornata patriottica a Tortona

S. A. R. il Principe Ereditario inaugura la fiera campionaria

TORTONA, 3. — Stamane, con l'augusto intervento di S. A. R. il Principe di Piemonte e alla presenza di S. E. Belluzzo, ministro dell'Economia Nazionale è stata solennemente inaugurata la terza fiera campionaria regionale annuale. Nel pomeriggio è stato inaugurato, nella grandiosa caserma Passalacqua, sede del 43. Reggimento Fanteria, un cippo marmoreo a ricordo della grande guerra.

Il discorso inaugurale fu tenuto da S. E. Belluzzo.

Il Principe Ereditario fu accolto a Tortona da dimostrazioni deliranti di entusiasmo popolare.

Consiglio dei Ministri

Importantissimo fu il Consiglio dei ministri tenutosi sabato, per i molti e rimarchevoli schemi di disegni di legge approvati in materia di finanza, di economia nazionale, di amministrazione pubblica interna.

Fu approvato ache lo schema di R. Decreto proposto dal ministro della Giustizia, on. Rocco, in forza al quale saranno puniti con la pena di morte gli attentati alla persona del Re, del Reggente, della Regina, del Principe Ereditario e del Capo del Governo. La competenza a giudicare su tali delitti è deferita ad una sezione speciale della Cassazione del Regno, funzionante come Gran Corte di Giustizia penale.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 4. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi fuori Borsa): Parigi 73.75 — Londra 129 — New York 26.57 e mezzo — Zurigo 513 — Belgio 71.50.

Il "Roma,, a New York

NEW YORK, 3. — Il transatlantico «Roma» giunto iersera venerdì, nel porto di New York, dopo avere compiuto felicemente il viaggio dall'Italia, è rimasto ancorato la notte per le pratiche di quarantena. Stamane il «Roma» si è attraccato alle ore 9 al dok della Navigazione Generale Italiana, salutato dagli equipaggi delle navi italiane ancorate in porto che avevano alzato il pavese. Una grande folla di connazionali ha accolto dalle banchine la grande nave italiana con entusiastiche manifestazioni. Il R. Ambasciatore d'Italia si trova a New York per partecipare alle feste a bordo del Roma.

Un terremoto disastroso durato quattro ore

FAENZA, 3. — I sismografi dell'osservatorio Bendandi hanno registrato stasera un terremoto di carattere disastroso che si calcola avvenuto a 11 mila chilometri di distanza. La violenza delle oscillazioni ha danneggiato gli strumenti, in alcuni dei quali la registrazione è durata quattro ore.

I disastri nell'America

Nessuna vittima fra i connazionali

ROMA, 4. — Risulta da recentissima assicurazione pervenuta che non si debbono lamentare vittime connazionali nelle zone minerarie di Michingan. Nel distretto console di Chicago, vi erano occupati degli italiani, ma sono tutti salvi. Così pure da notizie telegrafiche, non si debbono avere apprensioni per gli italiani residenti nello stato di Vera Cruz, devastata da un violentissimo uragano.

Un disastro ferroviario in Ungheria

Cinque vittime e 12 feriti

BUDAPEST, 3. — A Cotzofeni presso Craicova un accelerato ha investito un treno ordinario. Nello scontro hanno trovato la morte 5 persone e 12 altre sono rimaste ferite.

Cronaca Provinciale

L'imponente Congresso dei Postelegrafonici del Friuli a Gorizia

Ieri 3, nel pomeriggio in una sala dell'Albergo all'Angelo d'Oro si tenne l'annunciato congresso dei Postelegrafonici del Friuli, riuscito imponente per il numeroso intervento degli aderenti al Sindacato e per l'intervento delle autorità del Partito Nazionale Fascista e delle rappresentanze dei Sindacati.

Notammo fra le autorità intervenute l'onor. Ciardi, l'on. Ravazzolo, il cav. Gnesutta segretario dei Sindacati Postelegrafonici friulani, il cav. Zoli dell'Ufficio postale di Gorizia, il sig. Annicchini dei Postelegrafonici di Udine, il cavaliere Tortolani, commissario di P. S. avvocato cav. uff. Piero Pinaussi per il Fascio Goriziano. Molte anche le signorine e signore « postelegrafoniche ».

Il cav. Gnesutta con parole molte appropriate porse il saluto ai numerosi intervenuti voi devono affrettare il ritorno alle loro case ed ai loro paesi, al loro diuturno lanuti. Sarò breve, disse, anche perchè molvoro, al loro posto di responsabilità. Non farò pertanto inutili discorsi e delle accademiche discussioni. Voglio innanzi tutto esprimere i sentimenti ed i sentiti grazie all'on. Ciardi, venuto da Roma espressamente in mezzo a noi per poterci assistere e lumeggiare in merito al nostro congresso che è riuscito una vera manifestazione di forza e di solidarietà e che addimostra che la classe postelegrafonica friulana è compatta e forte, seguendo in questo senso il volere delle supreme gerarchi del Partito Nazional Fascista. All'on. Ciardi dunque la nostra vivissima e profonda gratitudine. (Applausi).

Porgo il mio saluto all'on. Ravazzolo, rappresentante della classe ammirabile dei ferrovieri, fidi nostri compagni di lavoro e di lotta, sincero e provato amico della classe postelegrafonica e porto pure il saluto a tutte le autorevoli persone, rappresentanti il P. N. F. e le altre rappresentanti di classe.

Permettetemi di dirvi che sono profondamente commosso di questo vostro concorso, che dimostra la solidarietà della classe e di tutti i colleghi. Una sola cosa mi dispiace e cioè che con un trafiletto comparso giorni fa su un giornale della capitale del Friuli si sia voluto sminuire la portata di questo alto consesso con le argute parole di un anonimo ben conosciuto Carneade. Ma quell'articolo non ha valso a sminuire la portata e la numerosa adesione di questo congresso; e ciò dimostra che la propaganda contraria che si è voluto fare non ha attaccato ed è fallita miseramente.

Per la sezione dei postelegrafonici di Gorizia parlò quindi il cav. Zoli, direttore dell'ufficio postale centrale che porse il saluto all'on. Ciardi, all'on. Ravazzolo e al segretario Gnesutta, e comunico pure l'adesione dei postelegrafonici della nostra città terminando con un possente alalà a Benito Mussolini. (Applausi).

L'avv. Pinausi per il Fascio di Gorizia porse pure il saluto agli on. Ciardi e Ravazzolo, nonchè a tutti gli intervenuti a nome dei fascisti goriziani e si disse orgoglioso che questo congresso, riuscito molto numerorso, fosse tenuto nella città di Santa Gorizia, dove pure i postelegrafonici soldati dettero prova di valore e si batterono valorosamente per fare conseguire la tanto agognata vittoria dell'armi italiane.

Annichini di Udine rivolse pure il reverente saluto agli on. Ciardi e Ravazzolo e si augurò che i lavori del congresso proseguissero con vero sentimento fascista.

Il dsicorso dell'on. Ciardi

Vivamente ascoltato si alza quindi a parlare l'on. Ciardi, il quale innanzi tutto porge il saluto alle autorità, al partito e all'amministrazione, dicendosi lieto che un funzionario del lo Stato, quale il lavc. Gnesutta, avesse saputo valorizzare il lavoro della gente che presta il suo operato ed il suo diuturno ed instancabile lavoro per il coronamento delle nostre ansie e delle nostre spernaze.

Parla quindi delle ricevitorie postali e dei suoi componenti, dicendo che per essi si richiede capacità, consapevolezza e tirocinio e che non ci deve essere un ordinamento differente.

Annuncia che, appena le condizioni saranno migliorate, saranno pure migliorate le condizioni economiche.

Esamina quindi le questioni più di sostanza che interessano i ricevitori. Fissa i punti ai quali è giunto il Sindacato Postelegrafonico, alla posizione fatta e a quello che manca da farsi per l'avvenire, per potere creare una organizzazione conforme ai desiderata della classe stessa.

Tratta quindi ampiamente i vari problemi che più interessano la classe, svincoli di cauzione, pensioni, orfani di postelegrafonici, portalettere, ecc. ecc. Innegia infine al Governo, al Governo forte di Benito Mussolini e ai migliori destini d'Italia.

Una scroscianțe ovazione parte dai presenti all'indirizzo dell'on. Ciardi e dell'on. Ravazzolo.

Aperta la discussione prende la parola per primo il titolare dell'ufficio postale di Cormons il quale fa presente la questione dei postelegrafonici delle terre redente. Il gerente di Circhina, fa pure presente i desiderata dell aclasse dei gerenti, che quasi tutti sono nelle terre redente cittadini delle vecchie provincie e che credevano di avere un miglioramento nel venire ad esplicare le proprie mansioni in queste terre, mentre invece son costretti a fare una vita di stenti e di privazioni. L'on. Ciardi invita il gerente stesso a fargli una relazione scritta e a presentargliela dimodochè egli possa rendere visione quando sarà a Roma e prendere i provvedimenti del caso.

Vengono quindi lette lie adesioni dei segretari postelegrafonici di Venezia, Trento, Belluno, Treviso, Ovaro, Torino, ecc.

Il sig. Liesch propone la votazione di un biasimo e di protesta per l'articolo del giornale «La Patria del Friuli» di Udine in cui si volle sminuire l'opera del segretario cav. Gnesutta. L'ordine del giorno viene votato all'umanità.

Viene quindi data lettura dei seguenti telegrammi da inviarsi seduta stante:

Oon. Rossoni - Convegno della Pesca Chioggia. — Convegno ricevitori agenti rurali friulani ti saluta affettuosamente insieme ai camerati della Corporazione Pescatori. — Ciardi, Ravazzolo, Gnesutta.

Comm. Lecchi - Udine. — Personale ricevitorie riunito convegno Gorizia, invia deferente saluto benemato vecchio suo direttore, augurandosi sia conservato a lungo importanti servizi postelegrafici nostro Friuli.

Eccellenza Ciano - Roma. — Ricevitori gerenti, suplenti e portalettere friulani radunati convegno Gorizia, presenti rappresentanze partito postelegrafonici ruo o frerovieri, salutano e ringraziano V. E., rinnovando sensi illimitata devozione e disciplina. — Ciardi, Ravazzolo.

La numerosa assemblea si sciolse poscia fra gli evviva al Duce della nuova Italia e al Sindacato Postelegrafonici.

BRAZZANO

Il Podestà

Stamane, il sig. Perusini comm. dott. Costantino nell'assumere la carica di Podestà del nostro Comune ha lanciato il seguente patriottico manifesto: «Chiamato dalla fiducia del R. Prefetto del Friuli ho assunta la carica di Podestà di Brazzano. Come aderii fascisticamente a tale invito, così nutro fiducia che Voi Cittadini mi darete tutto l'appoggio nel disimpegnare la mia missione.

E in nome di Brazzano, gentil terra friulana che sta all'ombra del suo S. Giorgio lungimirante, gridate con me: evviva la Patria, evviva il Re, evviva il nostro Duce ».

La popolazione, tutta saluta oggi l'ex Sindaco sig. Scherer Giuseppe che lascia il posto da Lui italianamente tenuto, e si accinge a fiancheggiare con disciplina, e con insospettabile devozione al Governo Nazionale, il nuovo Podestà, sicura che questi opererà per il bene, per la concordia del nostro paese.

MERETTO DI TOMBA

Insediamento del Podestà

Solenne è riuscito l'altro giorno l'insediamento del nostro podestà signor Leone Manazzoni. Alle ore nove, erano convenute in piazza tutte le autorità: i parroci del comune, il sig. Fioravante Pellis presidente del Patronato scolastico, rappresentanti le sezioni combattenti di Meretto, Pantianicco, Tomba, S. Marco, gli ex consiglieri del comune, il sig. Fabiano Cisilino presidente della Congregazione di carità, gli insegnanti del comune con gli alunni, i balilla, militi e tutti i fascisti del comune.

In Municipio, il sig. Gentilla ex consigliere del comune porse il saluto al podestà e questi rispose nobilmente: all'Albergo alla posta seguì poi un ricevimento, durante il quale pronunciò un indovinato brindisi il cav. Mulinaris.

MOGGIO

Il Podestà

Con cerimonia solenne ha preso possesso della carica il podestà sig. Della Schiava. Per l'occasione hanno pronunciato elevate parole di circostanza il rag. Ghidoni, ed il segretario politico del Fascio signor Franz.

LA SAGRA DELLA FRIULANITA'

Il settimo Congresso della Filologica a Spilimbergo

Non si può assistere ai congressi della Filologica Friulana senza riportarne una impressione incancellabile, senza risentirne una speciale commozione che va da un minimo» — ore mattutine, ad un «massimo» algebricamente infinito — ore serali. Poichè dopo il congresso al quale, generalmente partecipano i soci studiosi o quanti pongono nelle ricerche storiche e linguistiche il principale scopo della associazione, la famiglia friulana si allarga, si completa, diventa una falange numerosissima e varia, dalla cui compatezza sgorga fresco ed allegro l'inno alla piccola Patria. I discorsi, i versi per lo più estemporanei, i canti e le frecciate burlesche tutto parla dell'anima friulana, della fraternità friulana.

E viene così, presto presto la sera, che ancora si canta, ancora si parla, ancora si applaude. Quando la «famiglia» si divide, e ognuno ritorna alla propria casa, ognuno porta con se qualche cosa che non aveva quando ne è partito: porta un sentimento ineffabile di ricordo nostalgico, e di affetto e di stima verso questa terra che ha dato vita a tanta brava gente a tanta gente simpatica.

Peccato che le ore volino, e il sole da Gedeone in poi non abbia più voluto fermarsi...

Il VII Congresso della Società Filologica Friulana si è virtualmente aperto sabato sera con la recita della ottima commedia «Pa la Patrie» di Anna Fabris mirabilmente interpretata dalla Compagnia dialettale udinese ed in cui ancora una volta emerse a valentia spigliata della signorina Del Bianco, sempre piacente e sempre migliore. Ha fatto coda al lavoro della Fabris la recitazione de «Il volontari» lavoro dello Spilimberghese Vittorello.

Teatro completo in ogni ordine di posti. Serata piena di entusiasmo.

Il ricevimento in Municipio

Ed ecco in stile «telegrafico» — oh! la virtù del silenzio e della brevità!... Una virtù che è come l'araba fenice! — ecco diciamo la «cronaca» della giornata.

Alle 10, ricevimento in Municipio presente il Prefetto del Friuli gr. uff. Spadavecchia, ed il presidente della Commissione Reale cav. uff. Oriolo.

Sono pure presenti il commissario prefettizio cav. Fortunato, on. Leicht presidente della Filologica, comm. prof. Ercole Carletti, prof. Ugo Pellis, prof. Bindo Chiurlo, on. di Caporiacco, magg. cav. Mombellardo, sig. De Nardo per il comune di Udine, Michelstätter di Gorizia, Dolfo Zorzut, prof. Lorenzon, Arturo Ferrucci e Luigi Bonanni per la Società Alpina Friulana, co. Enrico del Torso, rag. Vittorello, maestro Fruch e altri.

Da Spilimbergo notiamo: l'avv. Colonnelli pretore, l'avv. Pognici, l'avv. Linzi presidente del Comitato ordinatore del Congresso, l'ing. Bearzi, l'ing. Pievatolo, il prof. Zannin direttore della succ. Banca del Friuli, il rag. cav. Antonio Tamai direttore della succ. Banca d'Italia e figlio Giuseppe, il dott. Concessatti, Fratelli De Marco, il direttore didattico cav. Pesante, il co. di Spilimbergo il dott. Braidot Ballico Enrico e figlio Ettore, l'avv. Zatti, Pietro Santorini, il dott. Venturini, veterinario del Mandamento, De Stefano Pietro, il giudice avv. Dianese, Scrivante Mario, Tracanelli Antonio, Taverna Archimede sindaco di S. Giorgio di Nogaro, il dott. Attilio di Caporiacco, il prof. Cristofoli Lorenzo, Antoniazzi Vincenzo, ed altri numerosi.

I saluti

Il cav. Fortunato commissario prefettizio di Spilimbergo si dice lieto di porgere il suo deferente saluto agli ospiti così numerosi convenuti a Spilimbergo.

Un deferente saluto ed un ringraziamento vivissimo egli porge al Prefetto del Friuli gr. uff. Spadavecchia che ha voluto associarsi alla sagra della furlania onorandola di sua presenza e rendendo più solenne il congresso. Un ringraziamento vivo porge pure al presidente della Commissione Reale cav. uff. Oriolo.

Vorrebbe poter pronunciare queste brevi parole di saluto in friulano, idioma questo che non conosce.

Ha appena ieri saputo che i santi protettori del Friuli sono Fortunato ed Ermacora. Invoca il primo — dice il commissario sollevando viva ilarità — il primo del quale porta il cognome perchè interceda per lui presso i presenti.

Se non conosce la lingua, egli però è ammirato dal sentimento che anima il Friuli: sentimento di lavoro, di onestà di perseveranza, forte, vecchio, ma pur giovane Friuli, ove è sacro il culto della Patria.

Dalla somma di questi sentimenti egli trae l'auspicio per l'avvenire della provincia, ove si impongono dei doveri speciali, poichè in essa sono terre che vanno redente anche spiritualmente. Di questo da affidamento la Filologica Friulana alla quale collaborano le menti più attive e più studiose del Friuli.

Chiude tra vivi applausi inneggiando al Friuli ed alla Filologica.

Le parole del Prefetto del Friuli

Il prefetto del Friuli gr. uff. Spadavecchia fatto segno a calorosi applausi reca l'adesione del Governo Nazionale, che non può disinteressarsi da quelle manifestazioni che trovano la loro radice nel cuore e nelle tradizioni.

Il cuore del Friuli è grande di gloria. Perchè il culto della Patria sia sentito, e sia ridata all'Italia la sua potenza e nell'interno e all'estero, è necessario che la coltura sia approfondita e sia diffusa. La Filologica friulana persegue questi scopi, e gli uomini che la presiedono danno affidamento che il compito sarà raggiunto.

Anche l'Illustre Capo della Provincia rileva l'importanza della nostra regione posta ai confini della Patria, e levando il bicchiere alla fortuna della Filologica e del Friuli sa di brindare alle fortune della comune madre: l'Italia.

Applausi calorosissimi che si prolungano e si rinnovano a lungo.

***

Il presidente della Filologica on. Pier Silverio Leicht, ringrazia il rappresentante del Comune di Spilimbergo, e ringrazia con viva effusione il rappresentante del Governo Nazionale per le loro lusinghiere parole di saluto e di adesione. Ricordando il disastro della alluvione che ha colpito il Friuli orientale, e ricordando altresì come il capo della Provincia si apparecchi a recarsi nelle zone colpite, afferma che uno degli scopi principali della Filologica è quello della solidarietà. Essa è appunto sorta nei domani della vittoria per cimentare la solidarietà di tutto il Friuli. Da Udine, da Gorizia, da Tolmezzo, e Cividale, e Pordenone, da Spilimbergo come da Latisana, tutte le città friulane sono da essa unite in un unico fascio per inserirsi nel grembo della Patria, come una ghirlanda di fanciulle che innalzino canti ed intrecino danze per onorare la madre comune.

Per questo la Filologica tiene il suo annuale congresso di luogo in luogo, a dimostrare come tutte le terre del Friuli le siano ugualmente care. Egli rinnova i più vivi ringraziamenti al rappresentante di Spilimbergo e alle personalità più cospicue intervenute alzando il bicchiere all'avvenire della città che così belle tradizioni coltura, e all'avvenire del Friuli.

Alla Scuola Mosaicisti e alla Operaia

Dopo questo scambio caloroso di saluti il Prefetto del Friuli gr. uff. Spadavecchia accompagnato da tutte le autorità si reca a visitare la scola Mosaicisti ricevuto dal direttore e dagli alunni. L'illustre capo della Provincia e tutti gli ospiti si interessano vivamente ai magnifici lavori eseguiti nella scuola che ben si può dire rappresenta un invidiato vanto del Friuli.

Dalla scola mosaicisti si passa alla Società Operaia, ed anche qui gli intervenuti hanno modo di apprezzare quanto si riferisce alla istruzione Professionale, la quale dalla somma dei lavori ammirati e dalla loro perfezione ha raggiunto a Spilimbergo un notevole sviluppo.

L'ultimo congresso

E siamo al congresso, al settimo congresso della società che si tiene nel teatrino di fronte al Duomo.

Non vi assiste il Prefetto che ha dovuto a malincuore ripartire per Udine chiamatovi dagli impegni inerenti alla sua alta carica.

Vi assiste invece una folla di gente che in un baleno gremisce il piccolo teatro, graziosamente disposto con la sua platea, i suoi palchi ed il lubbione.

Un teatro in miniatura.

Sul palcoscenico prendono posto le autorità, la presidenza ed il consiglio della Filologica.

Vediamo oltre il presidente on. Leicht, e il commissario prefettizio di Spilimbergo cav. Fortunato, i signori Michelstälter, co. on. di Caporiacco, prof. Lorenzon, prof. Pellis, comm. Carletti, prof. Chiurlo, cav. Linzi, cav. Mombellardo e qualche altro.

Si parla in friulano.

E si parla bene. La nostra lingua si presta meravigliosamente all'oratoria perchè ha tutta la flessibilità, tutta la forza, tutta la ricchezza, di un idioma completo, e si presta poi anche perchè adoperata da oratori nei quali non sai se più ammirare la forma o la sostanza, la frase o il pensiero.

L'on. Leicht dichiara aperto il settimo congresso della Filologica e passando in rassegna le varie caratteristiche dei popoli, dice briosamente di quelle friulane, non ultima quella di «zornà».

L'accenno a questa caratteristica «canora» provoca ilarità ed applausi nell'uditorio, e l'onorevole di Caporiacco, (chè è appassionato «tecellatore») toccato nel suo debole — dice — porta l'adesione piena e calorosa del comune di Udine alla sagra friulana. E comunica sollevando il più schietto entusiasmo come l'amministrazione della città abbia deciso di fondare in castello il museo del costume friulano alla quale grande opera, egli è certo, la Filologica darà tutto l'appoggio suo autorevole.

Chiude le sue brevi eloquenti parole con due versi del Michelstälter versi che definiscono semplicemente ma con molta sincerità ed efficacia la Patria friulana, operante nella grande Patria Italiana.

Si procede alla nomina del presidente dell'assemblea, il prof. Pellis, e del presidente onorario il cav. Fortunato, ed eccoci in pieno congresso con la conferenza del prof. Bindo Chiurlo

sulla villotta

Non ne tenteremo un riassunto. Ne lo spazio, nè l'argomento si presterebbero. Il prof. Chiurlo, con una conversazione durata poco più di mezz'ora ha esposto i suoi studi sul canto popolare facendo una cronistoria ed una critica degli studi degli altri, per giungere alla conclusione che un largo campo è ancora aperto a chi voglia conoscere le origini nello spazio e nel tempo della villotta, e i rapporti che essa ha con gli avvenimenti storici.

Su questo molto poco si è fatto, e la Filologica dovrebbe farsi iniziatrice di più profonde e complete ricerche.

Il prof. Chiurlo, chiude molto applaudito, e congratulato con una perorazione calda ed appassionata alla terra nostra, e a coloro che han studiato ed operato per esaltarla.

La prossima sede del Congresso

Dopo la interessante conferenza si inizia la discussione, e il congresso assume la fisionomia di una assemblea. Non movimentata però.

Il prof. Pellis legge le adesioni che sono accolte da vivi applausi, quindi propone che la sede del prossimo congresso sia Cividale, onde sciogliere una promessa fatta ormai tre anni addietro. E la proposta passa con l'onore dell'applauso e dalla unanimità.

La discussione che si inizia, verte sui maggiori problemi che occupano la Filologica.

Una illustrazione completa di essi è data dalla relazione che il presidente on. Leicht legge sulla attività annuale, relazione che non è stilata alla foggia consueta di tutte le esposizioni burocratiche, ma pur nella forma espositiva, semplice e chiara rispecchia il fondo letterario ed intellettuale su cui poggia le proprie basi la società Filologica.

Un ordine del giorno

Ascoltata con profondo interesse la relazione è approvata all'unanimità mentre si vota un vivo plauso al Presidente ed al consiglio, ed uno speciale al comm. Ercole Carletti — il quale — dice il prof. Pellis — operando nell'ombra e volendo mantenersi sempre in questa — è stato però in uno con l'on. Leicht l'animatore ed il riorganizzatore della società.

Su proposta del prof. Lorenzon, il congresso approva il seguente ordine del giorno:

Il congresso, attesa la relazione fatta dal presidente del progresso dei lavori del catalogo bibliografico generale Friulano, plaude alla fervida operosità del dott. Corgnali e fa voti affinchè dal comune di Udine e dalla Provincia del Friuli siano assicurati i mezzi necessari per il compimento di un'opera tanto importante per ogni ordine di studi.

***

Tacciamo della discussione sull'atlante — altro voto di plauso e meritatissimo al prof. Pellis e Carletti — sull'archivio fotografico di cui con tanto zelo si occupa il co. Enrico del Torso, e veniamo alle

Nomine

Vengono votate senza variazione le seguenti schede:

Consiglio Direttivo: Presidenza: Presidente: on. prof. Pier Silverio Leicht, Cividale. Vice presidente per Udine: prof. Antonio Del Piero, Udine. Vice presidente per Gorizia: Alberto Michelstaedter, Gorizia.

Consiglieri: M.o Luigi Bonanni, Udine. Prof. Attilio Bonetto, Udine. Prof. Ercole Carletti, Udine. Rag. Pietro Dell'Olio, Udine. M.o Antonio Faleschini, Osoppo. Dir. did. Giuseppe Franzot, Gorizia. Avv. Torquato Linzi, Spilimbergo. Dott. Enrico Marchettano, Udine. Dott. Francesco Moro, Tolmezzo. Avv. Vincenzo Parmeggiani, Cervignano. Co. Adonide Percoto, S. Giorgio di Nogaro. Dott. Pietro Someda de Marco, Meretto di Tomba.

Delegati della Società: a) presso il Comitato di redazione dell'Atlante Linguistico Italiano On. prof. Pier Silverio Leicht, Cividale.

b) presso la Compagnia dialettale udinese signorina Lea D'Orlandi, Udine.

c) presso il Coro udinese «Arturo Zardini» Prof. Ercole Carletti, Udine.

Revisori dei Conti: Fabio Galliussi, Rag. Ciro Ticò, Udine.

Redazione della Rivista: Signorina Lucilla Cicuta, Lucinicco, Prof. Attilio Bonetto, Udine. Prof. Ciro Bortolotti, Cividale. Dott. Giovanni Battista Corgnali, Udine. Prof. Giovanni Lorenzoni, Gorizia. Mons. Giuseppe Vale, Udine.

Redazione del «Ce fastu?» e dello «Strolic»: Signora Anna Fabris, Codroipo. Dott. Tullio Cigaina, Udine. Avv. Giuseppe Marioni, Cividale. Don Alceste Saccavino, Udine. Dott. Pietro Someda de Marco, Meretto di Tomba.

Concorsi Letterari: Avv. Luigi Ballico, Codroipo. Prof. Bindo Chiurlo, Tricesimo. Alfonso Deperis, Gorizia. Dir. did. Enrico Fruch, Udine. Avv. Emilio Nardini, Udine.

Concorsi di Villotte: M.o Giovanni Battista Cossetti, Chions. Rag. Domenico Del Bianco, Udine. Alfonso Deperis, Gorizia. M.o Mario Montico, Udine. M.o Raffaele Tomadini, Cividale.

Commissione Teatro Friulano: Signora Anna Fabris, Codroipo. Signorina Lea D'Orlandi, Udine. Rag. Arturo Feruglio, Udine. Avv. Giuseppe Marioni, Cividale. Alberto Michelstaedter, Gorizia. Avv. Emilio Nardini, Udine. Tita Rossi, Osoppo. Giovanni Tomba, San Daniele del Friuli. Vittorio Vittorello, Padova.

Cori Friulani: Signora Laura Tomaselli, Udine. Arturo Agolzer, Pontebba. Prof. Ercole Carletti, Udine. M.o Giovanni Battista Cossetti, Chions. Alfonso Deperis, Gorizia. M.o Luigi Garzoni, Udine, m.o Tita Marzuttini, Gonars Ive Martinuzzi, Spilimbergo. M.o Mario Mascagni, Udine, Avv. Emilio Nardini, Udine. M.o Raffaele Tomadini: Cividale. Pietro Vittor, Fiumicello d'Aquileia. Co. Vincenzo di Zoppola, Zoppola. Tutti maestri direttori di cori friulani.

Costume Friulano: Signora Maria Gentile Gortani, Tolmezzo, Signorina Letizia de Prato, Villa Santina, Signorina Fides D'Orlandi, Udine. Faustino Bisiaco, Tricesimo. Prof. Tita Brusin, Aquileia. Nob. arch. Franco Caratti, Udine. Dott. Tullio Cigaina, Udine. Geom. Pietro Clara, Forgaria. Prof. Lorenzo Cristofoli, S. Giorgio di Nogaro. Prof. Giovanni Del Puppo, Udine. Nob. dott. Enrico del Torso, Udine. Giovanni Di Poi, Tarvisio. Geom. Floriano Gallizia, Gemona, Giuseppe Malattia della Vallata, Barcis. Mario Mazzoni, Cave del Predil. Ing. Camillo Malignani, Udine. Dott. Diego Mistruzzi, Udine. Avv. Antonio Morossi, Latisana. Rag. Giorgio Pesamosca, Chiusaforte. Segr. com. Odorico Pusca, Resia. Dir did. Giuseppe Rupil, Prato Carnico. Dott. Guido Strazzolini, San Pietro al Natisone. Co. Federico Valentinis, Udine, Pietro Venturelli, Aviano. Carlo Vergna, Gorizia.

Dopo il congresso

Con le nomine termina il congresso.

Tutti si raccolgono ora alla Stella d'oro per il banchetto. Oltre duecento i commensali, tra i quali anche i componenti il coro.

Mentre si svolgeva il pranzo giunse l'Osovane, un numero speciale, non in programma ma che fu dei più graditi.

Le ore che seguirono furono delle più piacevoli: di quelle che si imprimono fortemente in noi perchè condensano, quasi in breve spazio una grande significazione.

Furono la sintesi della giornata.

Abolita la compostezza ufficiale, tutti si unirono in fraternità di spirito a festeggiare questo ritorno alla Furlania, al «buon tempo antico» al quale ognuno di noi guarda con desiderio e al quale ognuno anela ritornare.

Poichè tutti siamo d'accordo che con l'invecchiare il mondo migliora, ma tutti però sentiamo che la vita dei nostri avi era più bella della nostra, e a quella ci volgiamo quasi anelanti, come ad una fresca fonte di giocondità e di serenità la cui traccia si è smarrita.

IDRIA

Trova la morte cadendo da una passerella

A causa del crollo del ponte sul fiume Canonia ad Idria di Sotto, crollo avvenuto in seguito alle recenti alluvioni, alcuni contadini costruirono una passerella provvisoria per portarsi all'altra sponda. Ieri mattina alcuni villici vollero attraversare la passerella per recarsi a portare da mangiare al proprio bestiame. Uno di essi, certo Luigi Cosnich di Luigi di anni 29, messo un piede in fallo, precipitò nel fiume e venne travolto dalla furia delle acque, scomparendo nei loro gorghi.

Il corpo dello sventurato non è stato ancora ripescato sebbene sul posto fossero accorsi i carabinieri e alcuni volonterosi per cercare di raccogliere la misera salma.

L'arresto di un bruto

La bambina Carmela Maghet, di anni 10, da Cormons, transitava sabato mattina, ritornando dalla scuola, presso la casa di certo Giuseppe Tomat di Giacomo di anni 44, allorquando costui la invitò con belle maniere a recarsi in casa sua, dovendo offrirle delle frutta. La ragazzina, ignara, acconsentiva. Il Tomat la usò violenza con atti brutali e poi le ingiunse di non palesare nulla a nessuno e le regalò una lira.

La Maghet, tornata a casa, dopo un po' di tempo, presa da dolori, confidò alla madre quanto le era accaduto. La disgraziata genitrice si affrettò a chiamare un medico che consigliò il ricovero della ragazza all'Ospedale. Il Tomat fu più tardi tratto in arresto.

Nuovo Commissario Prefettizio

In seguito alle dimissioni presentate dal Commissario cav. dott. Francesco Madrazza che per oltre un anno resse le sorti di questo Comune, provvisoriamente è stato assunto a tale carica il Commissario di P. S. cav. Eugenio D'Avanzo. Con la data del 23 settembre però, il posto definitivo, in attesa del provvedimento per la nomina del podestà anche per i Comuni con popolazione superiore ai 5000 abitanti, è stato coperto onorificamente dall'ingegner Luigi Caldana della R. Miniera. La nomina, partecipata alla popolazione con un nobile e patriottico manifesto, è stata favorevolmente accolta dalla cittadinanza sia per il fatto che essa dispensa il Comune dalla spesa relativa, sia perchè il nuovo Commissario è molto bene visto dagli operai che con lui, per ragioni di lavoro hanno quotidiano contatto.

Per conto nostro, diciamo che la scelta non poteva essere migliore. L'ing. Caldana, fascista e valoroso decorato, saprà dimostrarsi degno della fiducia in lui riposta. Noi gli facciamo i migliori auguri.

FANNA

Munifica offerta per costruire un asilo

Il sig. Luigi Mion fu Giacomo, impresario in una delle città del territorio di Cuba, ha in questi giorni indirizzato una nobile lettera al Comitato per l'erigendo Asilo Infantile di Fanna. Già nel decorso anno si fece promotore per la costruzione di un Asilo Infantile versando come sua quota personale la cospicua somma di L. 50 mila.

Ora, egli, ch'è nostro concittadino, si offre di provvedere a tutte le spese della costruzione dell'Asilo, semprechè questo sia dedicato alla memoria di un suo figlio, morto tragicamente durante la invasione nemica. Propone nel contempo che gli importi fin qui raccolti per la costruzione dell'Asilo Infantile (oltre centomila lire) siano destinati a costituire il patrimonio necessario.

S. GIOVANNI DI MANZANO

La nomina del Podestà

Venne accolta con giubilo la nomina a Podestà del Sindaco locale conte R. de Puppi, così favorevolmente conosciuto ed apprezzato in tutta la nostra regione. In questi giorni avverrà l'insediamento ufficiale senza cerimonie ed in forma austera, come vuole il Governo Nazionale e come è desiderio del de Puppi medesimo. — Auguri cordiali al valente funzionario.

Dal Friuli Centrale

GEMONA

La stoica fine di un un mutilato
Si fa decapitare dal treno

Certo Sebastiano Pascolato d'anni 24, era affetto da gravi imperfezioni fisiche dovute al servizio militare. Stanco di vivere, dopo aver girovagato ieri in parecchi esercizi, verso le 23, si portava al passaggio al livello della Campagnola.

Deponeva sul ciglio della strada la pipa, i fiammiferi, il fazzoletto, il cappello, e quindi si poneva straiato attraverso il binario attendendo stoicamente il treno. Questo, un merci, sopraggiunto poco dopo, lo decapitò completamente.

S'incomincia la scuola

Nel pomeriggio di sabato vi fu riunione del Corpo insegnante, presieduta dal Direttore sig. Tito Italo Bosello, per tracciare per le direttive dell'anno scolastico 1926-1927.

Venne spedito per l'occasione il seguente telegramma:

«S. E. Mussolini - Roma. — Corpo insegnante gemonese incominciando nuovo anno scolastico, rivolge vivi ringraziamenti a Dio per avervi voluto ancora una volta serbare alla Patria e alle sue immancabili alte fortune e rivolge pensiero riconoscente V. E. per recente riforma Monte Pensioni da Voi fascisticamente voluta. - Il Direttore».

Il mercato mensile

A dispetto di Giove Pluvio che deve averla con Gemona, il mercato mensile ha avuto buon esito, con grande soddisfazione del ceto commerciante che quest'anno ha potuto contare su una mano i mercati. Difatti la neve prima, l'acqua poi, la totalità quasi dei mercati del 1926 sono mancati.

Buoni affari hanno concluso tutti, ed in modo speciale sul mercato del bestiame, dove le compra-vendite dei bovini, suini ed ovini si sono protratti fino a tardi.

Auguri di uguale se non migliore riuscita per gli ultimi mercati del 26.

Ritornano gli Alpini

Con un senso di vera gioia si è divulgata stassera la notizia del ritorno alla sede del Battaglione Gemona, dopo tre mesi di manovre ed escursioni.

Si sta allestendo un ricevimento cordiale ai nostri baldi figli delle Alpi, per addimostrare come Gemona non dimentichi mai i sacrifigi e gli eroismi del suo Battaglione in tempo di guerra, ed il suo appassionato attaccamento alle nuove e future giovani energie della Patria.

Il ritorno è avvenuto ieri. Le associazioni patriottiche con bandiera, autorità e cittadini erano mossi loro incontro, in seguito a manifesti d'invito affissi ai muri.

CORNO DI ROSAZZO

L'insediamento del Podestà

Ieri si è svolta la cerimonia dell'insediamento del Podestà, dott. comm. Costantino Perusini, il quale copre identico Ufficio nel limitrofo Comune di Brazzano. Il cav. Alfonso Cotta, Sindaco uscente fece la consegna degli atti e dei registri tutti inerenti all'azienda comunale e fra i due funzionari vennero scambiati i reciproci saluti con tutta cordialità.

Al Podestà comm. Perusini, ch'ebbe già per ben dieci anni, nell'anteguerra, a coprire nel nostro Comune la carica di Sindaco, vada il nostro augurale saluto.

S. VITO AL TAGL.

Rappresentazioni straordinarie

Domani 5 e mercoledì 6 avremo due straordinarie rappresentazioni della Compagnia drammatica Spettacoli Sacri, diretta da Almerico Ribera. Sarà rappresentato il dramma in quattro atti di A. Ribera «Il divino fanciullo» (Gesù di Nazareth). La Compagnia è preceduta da ottima fama, di conseguenza grande è la aspettativa. Lo spettacolo viene dato nel Salone dietro il Duomo. Prezzi d'ingresso Primi posti L. 4 Secondi Posti L. 2.

FAGAGNA

Casa della gioventù

Finalmente, dopo lunghi mesi di non desiderata vacanza — causa la scarlattina l'Asilo Infantile dovette chiudersi in giugno e ai primissimi di luglio furono chiuse anche le scuole Elementari — martedì 5 corr. la «Casa della gioventù» spalancherà i suoi battenti per accogliere con effusione di cuore piccini e scolaretti che torneranno con festa alla *Casa* completamente votata al loro bene.

E subito s'inizieranno giochi e canti per i piccoli d'Asilo; e subito gli scolaretti riprenderanno con cura e diligenza lo studio da troppo tempo interrotto. Confidiamo che il nuovo anno scolastico cominci e prosegua regolarmente a vantaggio di questi cari figliuoli da cui tanto «la Patria aspetta».

Questo domanderemo nella S. Messa celebrata appositamente martedì mattina alle 9 dal Rev. don Domenico Garlatti Vicario sostituto, amico e protettore delle belle e sante Istituzioni Faganesi, col suo infaticabile collega don Aurelio Micossi.

— Nella scuola merletti fino a tutta domenica 10 corr. sono esposti i lavori eseguiti durante l'anno dalle bambine e giovinette che frequentano la «Casa della gioventù». Dai primissimi punti a maglia al ricamo, al taglio e confezione di biancheria e vestiti, queste figliuole dimostrano attitudine e amore ai lavori muliebri.

Ammiratissima la mostra dei merletti e confezioni presentata dalla scuola di Fagagna che ormai s'è acquistata fama e clientela di primissimo ordine.

Facciamo voti che la benedetta «Casa della Gioventù», fortuna e onore del paese, continui coll'appoggio dei buoni la sua missione altissima di educazione e istruzione.

PAGNACCO

Corse podistiche rimandate

Le corse podistiche indette dall'Unione Filodrammatica Eleonora Duce, per Domenica 3 corr. non si sono effettuate, perchè la R. Prefettura, in ottemperanza alle ultime disposizioni del Governo nazionale, non ha potuto rilasciare il permesso. Il comitato organizzatore, nel ringraziare gli oblatori, vedrà quanto prima di poter riorganizzae detti festeggiamenti.

REMANZACCO

Sulla vendita del pane

Nonostante tutte le ordinanze e gli articoli apparsi sui giornali in merito al decreto di panificazione in questo paese si continua a vendere il pane a misura e mai a peso e per di più mal confezionato e mal cotto per cui riesce poco gustoso tanto che varie famiglie sono costrette a comperarlo in altri paesi. Si rivolge quindi all'Ill.mo sig. Podestà preghiera onde metta rimedio a questo stato di cose per il benessere del comune da lui amministrato.

CIVIDALE

R. Scuola Complementare Integrata

Il Preside avverte che le iscrizioni alle tre classi ed al II. Corso Integrativo si chiudono il 5 entrante e le lezioni hanno inizio il 6 ottobre ore 9. L'ufficio di Presidenza è aperto al pubblico ogni giorno, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Decesso e funebri

E' morto il bravo lavoratore Guglielmo Chiechio il quale non conobbe altro in vita sua che lavoro e famiglia. Egli è andato a raggiungere i suoi prediletti figli: Giuseppe, volontario di guerra negli alpini, colpito a morte da palla nemica in posto di vedetta; Gio. Batta, colpito a morte in una cruenta battaglia e rimasto dissepolto sul campo della gloria.

Al padre di questi due eroi, fu tributato un largo omaggio di rimpianto, di cordoglio. Amici, parenti, cittadini di ogni ceto accompagnarono all'ultima dimora la salma lacrimata.

Al caro defunto il nostro saluto reverente; alla moglie, ai figli, ai congiunti, le nostre condoglianze.

PORDENONE

Ciclista investito ed ucciso da un motociclista

4. — (per telefono). Iersera, verso le ore 21, in Borgo Meduna, a un chilometro dalla città è avvenuta una mortale disgrazia. Un motociclista ha investito in pieno un ciclista gettandolo a terra e travolgendolo. Il ferito fu raccolto e, con l'autoambulanza, trasportato all'Ospedale. Quivi fu riconosciuto per l'infermiere dell'Ospedale stesso, Antonio Ciciliot di anni 35, e fatto accogliere d'urgenza, presentando la frattura della spina dorsale. Il poveretto spirava poco dopo, lasciando nel dolore la moglie e due giovani figli.

Il motociclista, dopo l'investimento, si diede alla fuga, lasciando sul posto la macchina, una «Frera», che è stata sequestrata.

Arresto a Fontanafredda

La brava guardia Pigliafori Erminio coadiuvata dal solerte appuntato dei carabinieri di Pordenone De Campi arrestò, perchè trovati a rubare nelle campagne di tale Donadel Osvaldo certi Taiariol Pietro di Celeste, Mucilin Fiorindo di Gioacchino, Longo Gino di Arcangelo.

Associazione Commercianti Fascista

Continua da parte di quest'Associazione Commercianti l'inquadramento regolare di tutti i Sindacati e pertanto il 5 ottobre alle ore 10 sono convocati gli appartenenti alla categoria abbigliamento.

I CINEMATOGRAFI

Comune di Buia (Friuli)

A tutto il 15 ottobre 1926 è aperto il concorso al posto di applicato d'ordine di questo Comune.

Per schiarimenti rivolgersi alla segreteria.

Il sindaco: *Barnaba cav. Umberto*

Cronaca Cittadina

Onoranze centenarie a San Francesco d'Assisi

La imponente processione di ieri

Le onoranze centenarie a S. Francesco d'Assisi, iniziatesi venerdì con solenni funzioni nella chiesa dei Padri Cappuccini in via Ronchi, continuarono sabato e ieri nella medesima chiesa. Nel pomeriggio di sabato parlò nobilmente mons. Longhin Vescovo di Treviso. Al mattino di ieri messa solenne e alle 17 funzione pomeridiana, sempre con grande affluenza di fedeli.

Si forma poscia un'imponente processione, che muove da via Ronchi nel seguente ordine: Vigili urbani in alta uniforme; Crocefisso ed insegne religiose; Istituto Tomadini; Istituto Renati; Collegio Arcivescovile, Parrocchia S. Giacomo; Circolo Giovanile Cattolico «Blasoni» di S. Nicolò; Circolo G. C. di Adegliacco; Circolo G. C. di S. Giorgio Maggiore; Circolo «Lelio Michelini» del Carmine; Federazione Giovanile Cattolica; Banda di Faedis; Collegio Paolini; Collegio Provvidenza; Istituto Zitelle; Istituto Micesio; Ospizio Esposti; Rifugio Bambin Gesù; Piccoli Rosarianti; Terzo Ordine dei Servi di Maria; Associazione Magistrale «Nicolò Tommaseo; Terzo Ordine Francescano Maschile e Giunta Diocesana fra cui componenti notansi i commendatori di S. Gregorio Magno on. Biavaschi e avv. Brosadola ed il cav. gregoriano dott. Peratoner; Uomini Cattolici; Terzo Ordine Domenicano; Banda di Lavariano diretta dal cavaliere gregoriano maestro Basciù.

Seguono numerosissimi sacerdoti oranti, i parroci della città, i canonici della Metropolitana con il vicario generale dell'Arcidiocesi mons. cav. Quargnassi, recando una reliqua di San Francesco. Incede poscia S. E. l'Arcivescovo di Udine mons. gr. uff. Antonio Anastasio Rossi, cui fanno scorta d'onore i carabinieri in alta tenuta e giovani esploratori cattolici. Quest'ultimi, assieme a Padri Cappuccini, fanno ala anche al simulacro del Poverello d'Asissi sorretto da uomini cattolici.

Chiudono larghe rappresentanze di tutte le congregazioni femminili delle parrocchie del Comune. L'imponente sfilata dura oltre mezz'ora, mentre i sacri bronzi delle chiese della città suonano a distesa. La processione, attraversando le vie dei Missionari, Cavallotti, Savorgnana e dei Teatr. fra fitte ali di cittadini, fa il suo solenne ingresso al Duomo.

Quivi pronuncia un magnifico discorso il celebre oratore Roberto da Nove. La giornata si chiude con un Te Deum. Il tempio era affollatissimo.

Le funzioni odierne

Oggi alle 10.30 il Duomo è andato affollandosi di fedeli. In breve le ampie navate erano gremite. L'arrivo di S. E. l'Arcivescovo fu salutato dalle note dell'organo.

Segue il solenne pontificale, con un elevatissimo discorso di S. E. l'Arcivescovo.

Alle 17 vi sarà una funzione religiosa con Te Deum nella Chiesa dei Cappuccini; alle 20.30 commemorazione ufficiale tenuta dal comm. prof. Rodolfo Bettazzi, con cori d'occasione, nel Teatro Sociale.

Ricorrendo la Festa Nazionale per San Francesco, gli edifici pubblici e molte case private hanno esposto il vessillo tricolore.

I negozi si chiuderanno a mezzogiorno.

UMBRIA FRANCESCANA

Numerosissimo pubblico accorse sabato sera nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico, attratto dal titolo suggestivo della conferenza del chiaro oratore Zanini: «Umbria Francescana». Il conferenziere seppe interessare con la sua esposizione chiarissima gli uditori che, come in un reale pellegrinaggio ai luoghi santificati dalla presenza di S. Francesco, lo seguirono attraverso l'Umbria verde, da Assisi e della Porziuncola a S. Maria degli Angeli, a Fonteccolombo, alla Verna. La ricca scelta di nitide proiezioni diede una visione esatta e compiuta dell'ambiente in cui il grande ed umile frate visse fra la quiete austera dei poveri conventi nascosti tra il verde degli alberi maestosi, e la solitudine selvaggia delle spelonche fra le rupi brulle, portato dalla bellezza affascinante della natura ad innalzare gli occhi e la mente piena di amore e di riconoscenza a Dio.

Calorosi e prolungati applausi mostrarono all'illustre conferenziere lo entusiasmo e la soddisfazione del pubblico.

PELLEGRINAGGIO ROMA - ASSISI - PADOVA

Con oggi si chiudono le iscrizioni al Pellegrinaggio. Oggi stesso, infatti, si devono comunicare i nomi dei pellegrini e versare le somme pagate, al Convento dei Cappuccini in Udine. Prezzi: in II.a classe Lire 310, in III.a classe L. 200 (viaggio e alloggio).

Il Prefetto del Friuli sui luoghi danneggiati dalla alluvione

Stamane il Prefetto del Friuli gr. uff. Spadavecchia accompagnato dla rag. cav. Michele Collo, si è recato a visitare le zone del Friuli Orientale colpite dalla disastrosa alluvione.

L'illustre Capo della Provincia, si recherà a Vippacco ed a Adria, perchè vuole personalmente rendersi conto dei danni sofferti da quelle popolazioni, portando con la parola di conforto, anche i primi soccorsi in denaro che saranno distribuiti dai comitati locali.

COMUNICAZIONI TELEGRAFICHE RISTABILITE

Sono state ristabilite le seguenti comunicazioni telegrafiche:

Idria-Godovici e Gorizia — Carchina - Slappe d'Idria - S. Lucia di Tolmino con Gorizia; e le comunicazioni telefoniche Circhina - Tolmino.

I combattenti Romani a Udine

Accomagnati dal loro dirigente dr. Pietro Sideri, giunsero ieri col treno delle 5.45, cinquanta tramvieri romani appartenenti alla Sezione romana Dopolavoro. Erano ad attenderli una rappresentanza dei Combattenti udinesi con il vessillo della Sezione.

Gli ospiti graditi, salutati con simpatia dalla folla domenicale, attraversarono le vie cittadine per recarsi alla Casa del Combattente ove seguì uno scambio di fraterni saluti.

Quindi, sempre accompagnati dai compagni udinesi, i combattenti romani si avviarono all'Albergo Nazionale per la cena e per il pernottamento.

Stamane lasciarono la nostra città per iniziare il pellegrinaggio ai luoghi Sacri, lungo la ex fronte.

TARIFFA DI STATO PER I MEDICINALI

Il Segretario provinciale del Sindacato Fascista dei Farmacisti comunica che il 1 Novembre p. v. andrà in vigore, per essere applicata in tutte le farmacie del Regno, la Tariffa di Stato, sia per la vendita dei medicinali al pubblico come per la somministrazione agli Enti di Beneficenza. Pertanto si avvertono i proprietari di farmacia che, per averla gratuitamente, fa duopo inviare al Provveditorato dello Stato presso il Ministero delle Finanze, Roma, la prima metà della copertina della Tariffa di Stato 1924, sulla quale dovrà essere scritto, in modo leggibile, nome cognome e indirizzo del mittente.

Si rende noto altresì che è in corso di pubblicazione il regolamento sulla produzione e vendita delle specialità medicinali, nel quale è inserito un articolo che rende obbligatorio il prezzo segnato dal produttore sull'involucro dalla specialità stessa.

Il Direttorio Centrale del Sindacato Farmacisti si riunirà a Bologna venerdì 8 corr. per trattare argomenti vitali di classe, tra i quali i più importanti: Tariffe di Stato e istruzioni per l'uso; equo profitto della specialità; Cassa di Previdenza per l'invalidità e vecchiaia.

Il Segretario Sindacale

Per un Museo in Castello delle Costumanze friulane

Il Commissario Prefettizio,

ritenuta la opportunità di riunire nel Castello di Udine tutto quanto ha attinenza con la vita e con le costumanze friulane, tanto più che il tempo inesorabile va cancellando ogni giorno traccie ambientali che debbono perdurare non solo per la compilazione della storia, ma altresì per la formazione del carattere delle generazioni future;

ritenuto che di questa iniziativa deve rendersi propulsore il Comune di Udine, come quello che è la sintesi e l'espresione delle tradizioni e dell'anima friulana; ma che ad esse debbano contribuire l'amministrazione Provinciale, la Cassa di Risparmio, gli altri Enti politici, amministrativi e finanziari della Provinca, non chè privati, sia con elargizioni di danaro, sia con donazioni di oggetti di importanza ambientale;

sentita l'on. Commissione consultiva che ha dato parere favorevole;

coi poteri del consiglio

DELIBERA

a) *di stanziare nel Bilancio preventivo 1927 ed in quelli successivi 1928-1929-1930-1931 la somma di lire diecimila, annue per la formazione nel Civico Castello di un Museo che accolga quanto di maggiormente notevole rimane della vita e delle costumanze friulane,*

b) *di esprimere il voto che l'amministrazione Provinciale, la Cassa di Risparmio, i maggiori Enti politici, amministrativi, finanziari del Friuli, nonchè i privati cittadini vengano incontro con offerte di denaro e con doni alla predetta iniziativa*

c) *di dare il mandato ad una Commissione di cinque membri che verrà nominata in seguito e della quale farà parte il Presidente della benemerita Filologica Friulana, di eseguire la presente deliberazione non appena approvata dalla on. Autorità Tutoria.*

Zornade furlane

Oh! se fieste di ligrie!
tanc' colôrs e duc' amîs
pa' Zitât! ze lunge rie
cui cosums dai so Pais;
...e ...ze ágnui di pulzetis
ze vistis! e ze merlez!
Chês di Avian? e ze polpetis
ze ciantósis! ze balez!
Po di Osov la Sinfonie
e chel coro grandiôs?.
Ah! une volte, no par nie
il furlan l'ere famôs
e cumò? miesis son crotis
e chês altris... zitis rótis.

TITE ROBUL

DUE DIPLOMI D'ONORE

Abbiamo notato con vivo piacere nelle vetrine Mocenigo — Via Mercatovecchio — due splendidi diplomi d'onore appartenenti alla nuova Scuola di taglio — Sartoria Grinovero Virginia fu Carlo — che sorge in Udine, Via Pelliccerie N. 2 (II piano).

Ora le nostre eleganti signore udinesi hanno un nuovo distinto laboratorio di manifatture a cui rivolgersi e una premiata scuola di taglio.

I nostri migliori auguri.

Comitato Provinciale di Propaganda contro l'alcoolismo

Nel pomeriggio di mercoledì scorso si è riunita presso gli Uffici dell'Amministrazione Provinciale la Giunta Esecutiva del Comitato provinciale di propaganda contro l'alcoolismo sotto la presidenza del dott. Gino Volpi-Ghirardini Direttore del Manicomio Provinciale e coll'intervento dei signori Ciani cons. Francesco, Fratnich dott. Ernesto, ten. col. Medico Zanuttini cav. dott. Primo Direttore dell'Ospedale Militare, Piperata dott. Giuseppe, medico provinciale aggiunto.

***

Dopo approvazione del verbale della seduta precedente, la Giunta si occupò dei risultati conseguiti dal corso di lezioni di igiene antialcoolica, svolti presso gli Istituti Magistrali di Udine, Gorizia, Tolmino e S. Pietro al Natisone, manifestando il vivo compiacimento per l'esito ottenuto.

Venne pure riferito sull'azione svolta verso i convitti e istituti di educazione, col segnalare a questi, a mezzo di circolare, le norme contenute nell'art. 23 della legge 10 dicembre 1925 sulla protezione e assistenza della maternità ed infanzia, che stabilisce il divieto dell'uso e somministrazione di bevande alcooliche (compreso anche il vino) ai fanciulli e adolescenti delle scuole, convitti e istituti di educazione, ed inoltre vieta di impiegare negli esercizi di vendita al minuto di dette bevande ragazzi d'ambo i sessi, inferiori ai 18 anni.

La Giunta si occupò poi della legge 7 ottobre 1923 nei riguardi del nuovo rapporto sugli spacci di vendita di bevande alcooliche che venne portato da 1 su 500 abitanti a 1 su 1000 abitanti, deliberando di eseguire al riguardo un censimento sugli esercizi esistenti nella nostra provincia.

Ha deliberato inoltre la diffusione del Calendario Agricolo per l'anno 1927 con le massime antiacooliche; e infine si è occupata di alcuni affari di ordinaria amministrazione.

Dopo il fatto di sangue di via Anton Lazzaro Moro

IL FERITORE SI E' COSTITUITO

Abbiamo dato sabato diffusa notizia del fatto di sangue avvenuto nella mattina di sabato, verso le ore 6 in via Anton Lazzaro Moro N. 44, nel quale rimase ferita gravissimamente certa Caterina Papardelli per opera del marito Andrea Trampetti, entrambi sulla cinquantina.

La donna, ferita all'addome, allo ipocondrio, all'epigastrico, fu ricoverata all'Ospedale con prognosi riservatissima. Il marito, dopo l'accoltellamento, vagò per la campagna fin verso le ore 14, poi rientrò in città e andò a costituirsi alla R. Questura.

Alle domande del Commissario dr. Marotta, il Trampetti confessò d'aver ferito la propria moglie in un momento d'ira, perchè preso da una vampata di gelosia, avendo appreso che elle intendeva abbandonarlo per ritornare presso l'amante, il calzolaio Andrea Gorza abitante in via Cicogna. Confessò pure di averla, in un primo tempo, percossa alla testa con un sasso, così da tramortirla; e come la vide inerte, di averla replicatamente ferita con un temperino (che gli fu trovato in tasca, ancora insanguinato), senza più sapere quel che si facesse; e infine, d'essere fuggito nei campi, inorridito egli stesso di quanto aveva perpetrato.

Il Trampetti si mostrava molto abbattuto e ripeteva di sentirsi amaramente pentito di aver agito a quel modo verso la moglie, per la quale provava sempre un sentimento di affetto.

La papardelli, dal canto suo, raccontò di essersi divisa dal marito circa sette anni fa, perchè da lui maltrattata e percossa ingiustamente. Sola, cercò protezione presso il Gorza, che divenne il suo amante. Il marito, a sua volta, si era accasato con certa Caterina Menegozzi di Martignacco, morta, come notammo sabato, circa due anni or sono.

Quando, venti giorni fa circa, il marito le fece la proposta di ritornare assieme, ella accettò per amore di pace, benchè non convinta del ravvedimento di lui, conoscendone il carattere prepotente, sospettoso, iracondo.

Ella non sa spiegarsi il motivo per cui il marito la colpì; mentre il marito, come causa immediata, accampa un pretesto ben futile: il rifiuto della moglie di lasciarsi baciare....

Le condizioni della donna, pur rimanendo gravi, erano sabato sensibilmente migliorate.

Personale intelligente!

Chiediamo venia ai lettori di Cividale, se sabato la «Patria del Friuli» è giunta con alcune ore di ritardo, e non con il solito treno in partenza da Udine alle 12.20.

Il nostro fattorino, ha bensì portato in tempo, il pacco dei giornali, al treno in partenza, ma il personale addettovi non ha creduto di riceverlo perchè non chiuso nel sacco postale, come se i pacchi e le lettere non potessero viaggiare anche fuori sacco! E mentre il fattorino si sbracciava a convincere il ferroviere ad accettare i giornali, il treno.... è partito senza.

Non avremmo rilevato questo fatto, se non ci fosse sembrato doveroso segnalare alla Direzione della Società Veneta l'acume e la intelligenza, di quel suo funzionario non foss'altro per quella promozione che indubbiamente ha dimostrato di meritare.

I numer del Lotto

(Estrazione del 2 ottobre 1926)

VENEZIA	69	66	49	47	59
BARI	10	81	15	27	1
FIRENZE	9	51	85	45	30
MILANO	21	61	83	3	28
NAPOLI	59	30	54	76	22
PALERMO	87	6	54	72	35
ROMA	29	18	72	50	48
TORINO	76	64	88	4	38

Le Cravatte Rosse di S. Daniele inaugurano il loro vessillo

Ieri numerosi soci dell'Associazioni Cravatte Rosse in congedo della Brigata Re, nonchè una rappresentanza degli ufficiali e sottufficiali del 2.o Regg. Fanteria «Savoia» con due gagliardetti e una del 1.o Fanteria «Savoia», si portarono a S. Daniele nel Friuli, per assistere alla cerimonia dell'inaugurazione del vessillo di quella Associazione Mandamentale delle Cravatte Rosse. Al loro arrivo furono accolti dai compagni sandanielesi, dalle autorità e da numerose rappresentanze.

Formatosi il corteo questo si portò sul luogo della cerimonia dinanzi alla Chiesetta del Castello. Parlarono applauditi, il presidente dell'Ass. Cravatte Rosse del Mandamento di S. Daniele cap. Cassetti, il Sindaco gen. Ronchi, il colonn. cav. Chiericoni comandante del 2.o Fanteria e il segretario dell'Ass. Cravatte Rosse di Udine

Seguì un lieto simposio, durante il quale regnò il più cordiale cameratismo. ten. Spivach.

Prima della partenza parlò, ringraziando le autorità e la cittadinanza sandanielese, il serg. magg. Sereno Orsacchioli.

SIAMO COSTRETTI A RIMANDARE A DOMANI

La relazione di parecchie cerimonie svoltesi. Purtroppo, quasi ogni lunedì ci troviamo di fronte a difficoltà materiali insormontabili, dati i mezzi limitati di cui possono dsporre i giornali di Provinca...

Quattro fallimenti

Il nostro Tribunale con sentenza in data di sabato, ha dichiarato i seguenti fallimenti:

— Giovanni Boenco da Sacile, negoziante in ferramenta. Giudice delegato l'avv. cav. Angelo Minesso, curatore provvisorio il rag. Francesco Cigolotti. Prima adunanza dei creditori il giorno 11 corr., presentazione dei titoli di credito, il 28 corr. chiusura e verifica il giorno 11 novembre.

— Tiziano Agosto da Udine, negoziante in coloniali e salsamenteria da Udine, Giudice delegato l'avv. cav. Luigi Orsi, curatore provvisorio il rag. Giuseppe Tusaro. Attivo lire 20.000, passivo lire 34.854 e cent. 90. Prima adunanza dei creditori il 18 ottobre, presentazione titoli di credito il 30 stesso, chiusura e verifica il 18 novembre.

— Guerrino Marchià da Aviano, negoziante in libri. Giudice delegato avv. cav. Antonio Valdemarca, curatore provvisorio avv. Marini. Prima adunanza dei creditori il 14 ottobre, presentazione dei titoli di credito il 30 dello stesso, chiusura e verifica il 18 novembre.

— Angelo Cazzitti negoziante di biciclette in Spilimbergo. Giudice delegato cav. avv. Nicola Serra, curatore provvisorio avv. Mario Marin. Prima adunanza dei creditori il giorno 11 ottobre, presentazione dei titoli di credito il giorno 11 novembre, chiusura e verifica il 25 stesso.

LA DOMENICA SPORTIVA

La prima giornata dei Campionati di Calcio

I RISULTATI

DIVISIONE NAZIONALE

GIRONE A: A Casale: Casale b. Alba 3 a 1 — A Genova: Genoa b. Brescia 4 a 1 — A Modena: Modena b. Pro Vercelli 3 a 1 — A Napoli: Internazionale b. Napoli 3 a zero — A Torino: Juventus b. Hellas 6 a zero.

GIRONE B: Ad Alessandria b. Doria 5 a zero. — A Bologna: Bologna b. Padova 5 a 1 — A Livorno: Livorno b. Torino 2 a 1 — A Milano: Sampierdarena b. Milan 2 a 1 — A Roma: Cremonese b. Fortitudo 2 a 1.

I. DIVISIONE

GIRONE A: U. S. Milanese b. Savona 5 a 2; Biellese b. Spezia 6 a 1; Derthona b. Sestrese 2 a 1; Novara b. Astigiani 4 a 0; Speranza e Legnano 0 a 0.

GIRONE B: Comense e Fiumana 0 a 0; Treviso e Venezia 4 a 4; Triestina b. Udinese 5 a 1; Atalanta e Mantova 1 a 1; Pro Patria e Monfalcone 1 a 1.

GIRONE C: Spal b. Anconitana 3 a 1; Pistoiese b. Carpi 4 a 1; Fiorentina b. Pisa 3 a 1; Parma b. Lucchese 1 a 0; Reggiana e Prato (rinviato dall'autorità).

***

A Caserta: Caserta b. Palermo 5 a 0 — A Roma: Lazio b. Audace 1 a 0 — A Bari: Liberty b. Bagnolese 3 a 1 — A Taranto: Pro Italia b. Ideale 2 a 0 — A Foggia: Foggia b. Roman 1 a 0.

Gli incontri della Divisione Nazionale

GIRONE A

CASALE b. ALBA 3 A 1

CASALE 3. — I casalesi hanno giocato con bella foga, riuscendo a segnare al 29 e al 37' per merito di Migliavacca. L'Alba segna al 44' con Fossanelli. Al 19' della ripresa è ancora Migliavacca che viola la porta avversaria, portando a tre i punti del Casale.

GENOA b. BRESCIA 4 A 1

GENOVA, 3. — Il Genoa ha iniziato il Campionato con una bella vittoria. Al 2' Giuliani segna di sorpresa per il Brescia, ma al 5' Catto pareggia. Al 30' l'arbitro espelle Ratti per avere dato un calcio a Moretti. Nella ripresa Rossi segna al 4', poi Catto al 15' e Levratto al 38' nel mentre il Brescia non può che difendersi strenuamente.

MODENA b. PRO VERCELLI 3 A 1

MODENA, 3. — Al 10', su calcio di rigore, Breviglieri segna per i canarini; al 20' De Gara consegue il pareggio su discesa in linea. Dugoni, al 24' segna il secondo punto per il Modena su calcio di punizione. Nella ripresa il Modena domina, ottenendo due calci d'angolo. Al 39', in una mischia, Marzoni segna il terzo punto. I vercellesi sono sembrati discontinui, pur avendo tenuto fronte lodevolmente agli avversari.

INTERNAZIONALE b. NAPOLI 3 A 0

NAPOLI, 3. — Il Napoli ha dovuto subire una dura sconfitta in casa propria ad opera dei milanesi. Questi dimostrarono una tecnica superiore. L'incontro ha avuto un andamento velocissimo. Al 43' e al 44' l'Internazionale ha segnato con Bernardini e Bogoldi. Quest'ultimo, nella ripresa, ha portato a tre i punti della sua squadra.

JUVENTUS b. HELLAS 6 A 0

TORINO, 3. — La Juventus ha dimostrato una schiacciante superiorità. Hirzer ha segnato al 10' e poi ancora al 35', su calcio di rigore. Nella ripresa i veneti hanno ceduto di schianto incassando altri quattro punti, segnati rispettivamente da Vojack, Munerati, Vojack e Pastore.

GIRONE B

ALESSANDRIA b. DORIA 5 A 0

ALESSANDRIA, 3. — I genovesi hanno dovuto subire una dura sconfitta. L'Alessandria è apparso oggi in piena efficienza ed ha ottenuto ben cinque punti. L'Andrea Doria non ha potuto che difendersi a denti stretti, evitando un maggiore punteggio avversario.

BOLOGNA b. PADOVA 5 A 1

BOLOGNA, 3. — Incontro a rapida andatura. Al 17' Martelli segna su calcio di rigore; Schiavio ottiene altri due punti al 24' e al 35'. Nella ripresa, al 18' un autogoal di Mion porta a quattro i punti dei bolognesi. I rosso-bleu segnano il quinto ed ultimo punto con Maini. A pochi minuti dalla fine Monti III. salva l'onore per il Padova.

LIVORNO b. TORINO 2 A 1

LIVORNO, 3. — Vittoria di misura, ottenuta con uno sforzo di volontà, sui temuti avversari. Il Torino ha giuocato da par suo, ma non ha potuto evitare la sconfitta. L'incontro ha avuto una fisionomia molto vivace.

SAMPIERDARENA b. MILAN 2 A 1

MILANO, 3. — Il Milan ha debuttato pessimamente, giocando una brutta partita. Al 27', su calcio di punizione, Hajos segna l'unico punto per i milanisti. Al 34' Marchi si scontra con un giuocatore avversario, riportando la lussazione di una spalla. Al 36' Bodrato della Sampierdarenese pareggia e nel secondo tempo Raggio segna il punto della vittoria.

CREMONESE b. FORTITUDO 2 A 1

ROMA, 3. — La Fortitudo ha giuocato con bell'impegno, contrapponendo il suo giuoco vivace alla maggiore tecnica dei cremonesi. Quest'ultimi, sfruttando abilmente le loro risorse, riuscirono a vincere di misura: 2 a 1.

INCONTRI AMICHEVOLI

A Gorizia: Pro Gorizia b. S. G. Trieste 6 a 0.
A Gemona: Gemona b. Reana 6 a 2.
A Tarcento: Tarcentina b. U. O. E. I. Udine 4 a 0.

Una grave sconfitta dei bianco-neri

Triestina b. Udinese 5-1

Nella prima contesa di campionao l'A. C. Udinese ha dovuto soccombere nettamente di fronte alla compagine Unionista che potè assicurarsi d'un balzo le sorti della partita a soli cinque minuti dalla fine del primo tempo. La rete bianco nera venne nel brevissimo spazio violata per ben tre volte e tale marcatura di eccezione fu opera dell'irruente Blasevich che potè concludere azioni individuali scaturite, di sorpresa: un po' per indecisioni dei nostri, molto per l'irruenza inesorabile dei compagni di linea. A Brussich e Capitanio il consolidamento della vittoria nella ripresa, che sin dall'inizio vedeva Spivach a marcare per i bianco neri il punto dell'onore...

Non vi sono attenuanti per gli uomini di Liuzzi che, a corto di fiato, hanno giocato al disotto d'un reale valore di squadra, sopratutto per essersi prestati al gioco che è di notoria preferenza delle compagini giuliane. Alle puntate individuali ma velocissime, ad un continuo palleggio di testa e di distribuzioni al volo, i bianco neri hanno risposto di eguale sistema; hanno cioè usato dell'arma più debole a loro disposizione. Scomparsa per quasi tutto lo incontro le belle trame di gioco tecnico fra linea e linea, fra uomo e uomo, con passaggi raso terra; su di un terreno inadatto, l'Udinese ha sostenuto l'urto sino al possibile. Non vogliamo addentrarci in critiche inopportune sui giocatori, che del resto tutti, nessuno escluso, pur non soddisfacendoci, han fatto del loro meglio. Vi fu, ripetiamo, deficienza non inspiegabile di fiato ed errore di impostazione di gioco. Pecche sanabili, ce lo auguriamo vivissimamente, sin dalla prossima domenica con l'Atalanta di Bergamo che inaugurerà la riapertura del Campo Moretti.

Le squadre giocarono nelle seguenti formazioni:

A. C. UDINESE: Mattiassi, Tosolini e Bellotto; Mulinaris, Bonino e Liuzzi II. (cap.); Gerace, Foni II., Spivach, Semintendi e Medotti.

U. S. TRIESTINA: Menegon, Righetti e Cudicini; Rossi, Rigotti e Gasperini; Klunn, Capitanio, Bussiech, Castro e Blasevich.

Dell'Udinese bene Bellotto e nell'ordine Gerace, Liuzzi, Mulinaris. Ottimo arbitro Gama, junior.

Gli assi del ciclismo italiano inaugurano la pista di Pordenone

(*Nostra corrispondenza*)

PORDENONE, 3. — In attesa che siano completati i lavori del Campo Sportivo è stata oggi inaugurata la magnifica pista in cemento armato con curve sopra elevate dello sviluppo, alla corda, di ben 400 metri, e con una pendenza massima di 38.

Stamane, accompagnati dal progettista cav. ing. Querini ed assieme a varii tecnici e sportivi, abbiamo visitato questo nuovo manufatto, rimanendo meravigliati e ammirati, Tanto che non abbiamo risparmiato parole di lode al progettista, ai costruttori, ai preposti alla Società Anonima Campo Sportivo e ai dirigenti dell'Unione Sportiva Pordenonese, i quali tanto si adoperarono perchè la nostra città potesse disporre di un campo rispondente in tutto e per tutto alle moderne esigenze.

Varii ciclisti professionisti fra i più provetti, dopo aver provato la locale pista, dissero di trovarla ottima sotto ogni rapporto, superiore a quelle di molte altre città.

Nella nostra breve visita abbiamo trovato al lavoro, con la solita alacrità, il presidente dell'Unione Sportiva sig. Renato Zotti, il presidente della Società An. Campo Sportivo sig. Bigliani, coadiuvati dai signori fratelli Capriolo, Puppin, Rossi, Segat, Rallo, Bordini, Fratelli Furlanetto, maestro Toffoli.

Essi dirigevano la erezione delle Tribune provvisorie in legno (quelle in cemento sono in costruzione) e predisponevano i diversi servizi, per modo che nella riunione pomeridiana tutto avesse a funzionare perfettamente.

La inaugurazione

In città si notava oggi una insolita animazione: Automobili, motociclette, biciclette, riversavano da centri prossimi e lontani, centinaia e centinaia di persone. Quando furono aperti i battenti del campo una vera fiumana di gente si riversò in ogni dove. In breve le tribune e il «parterre» presentavano un aspetto imponente.

Fra le autorità intervenute abbiamo notato: il Sottoprefetto comm. dott. Ceccato; il commissario del Comune gen. Miani con la signora e signorina; l'on. Pisenti con le signorine sorelle; il segretario capo del Comune dott. Cimetta; il dott. Perotti per il Fascio; il colonn. cav. Morrone comandante il Genova Cavalleria, con l'aiutante maggiore cap. Agosti; il capitano dei Carabinieri Jussa con la signora; il cav. uff. dott. Talamo commissario di P. S. con la signora.

Alle 14.30 segue l'adunata dei concorrenti; manca soltanto Binda sostituito da Tonani. Una quindicina sono i professionisti; una ventina i dilettanti.

Della giuria fanno parte i signori: cav. ing. Luigi Querini, Rodolfo Venier, l'ex Sindaco cav. avv. co. Luigi Cattaneo, Pietro Puppin, Renato Zotti.

Presta lodevole servizio la brava banda del Genova Cavalleria, diretta dal maestro Marasso.

Al megafono vediamo, come al solito, Toni Furlanetto, il quale alle 14.45 dà il segnale di partenza per il giro inaugurale, che è compiuto da tutti i corridori, mentre la banda suona gl'inni della Patria ed il pubblico applaude ed acclama.

Gli esiti delle corse

Ha quindi inizio la importante riunione, che desta vivo interesse. I risultati sono i seguenti:

Corsa eliminazione per dilettanti (ogni due giri un concorrente eliminato): 1. Malatesta, 2. Chiaradia, . Pavan, 4. Dall'Agnese.

Match omnium professionisti, in 2 prove, velocità giro a cronometro; premi da L. 600 a 100. metri 1200, giri 3: prima prova, 1. Dinale; 2. Stefani, 3. Molon; 4. Tajariol di Pordenone.

Giro velocità professionisti, 2 prove, m. 800, giri 2; premi di L. 100; la prima e la seconda prova sono vinte da Giorgetti, il quale compie gli ultimi 200 metri in 13 secondi e due quinti.

Inseguimento a coppie professionisti: partono le coppie Tonani-Bestetti e Bottecchia-Piccin, rimane vittoriosa quest'ultima.

Match Omnium professionisti, seconda prova, giro a cronometro: partono Dal Cin, che compie il giro in 29 secondi; Stefani, in 27" e tre quinti; Dinale in 27" e tre quinti Molon in 28" e tre quinti; Tajariol in 28 e quattro quinti. Classifica generale: 1. Stefani; 2. Dinale; 3. Tajariol, 4 Molon; 5. Dal Cin.

Traguardo dilettanti, giri 14, premi traguardo ogni due giri: 1 traguardo Chiaradia; 2 e 3 traguardo Manegozzo; 4 Malatesta; 5. Chiaradia; 6. Malatesta. Finali: 1. Malatesta, 2. Polo, 3. Menegozzo.

Gran premio Pordenone, individuale professionisti km. 30, giri 75 di pista, 8 classifiche (classifica ogni 10 giri); premi da L. 2000 a 150. Classifica generale: 1. Linari punti 41, 2. Bottecchia p. 40; Giorgetti p. 16.

Il concittadino Tajariol, corridore professionista, disputò fuori programma una corsa ad inseguimento, nella quale riuscì vittorioso, battendo Marchetit, Truccolo e Patui.

Gli applausi che avevano sottolineato le fasi salienti di ogni gara si rinnovano più intensi alla fine della riunione. Ai campioni vengono offerti mazzi di fiori.

Abbiamo notato in funzione macchine cinematografiche e fotografiche. I signori Pollini e Falomo, con l'arte che li distingue, ritrassero le fasi più interessanti dell'avvenimento.

Domenica 10 corr. avremo la seconda giornata sportiva con il seguente programma: Corsa «stayers»; match velocità professionisti; match motociclistico; inseguimento a coppie dilettanti.

Il Premio di Jockey Club vinto da Giambologna

MILANO, 3. — Nell'Ippodromo di S. Siro è stato corso oggi il premio di Jockey Club di lire 100.000 su duemila metri. Dei dieci cavalli iscritti non sono partiti Larciano, Tanarus e Olivola. La corsa è stata vinta da Giambologna di Tesio, seguito a tre lunghezze da Maio di razza b-Ilotta; terzo a due lunghezze Cranach di Tesio; quarto ad una lunghezza Scopello di Demontel.

Il G. P. Arco di Trionfo vinto da Biribì a Parigi

PARIGI, 3. — Al Gran Premio «Arco di Trionfo» di franchi 300 mila hanno partecipato 16 cavalli. Ha vinto il favorito Biribì; 2. Dorina; 3. Ftolemy.

Apelle di Tesio è giunto quinto.

Tigli vince l'ultima prova del Campionato italiano biciclette a motore

Roma, 3. — L'ultima prova del campionato italiano per biciclette a motore ha avuto il suo svolgimento questa mattina sul circuito di Grottaperfetta (Km. 12 da percorrersi 15 volte per un totale di Km. 186). Un forte gruppo di concorrenti scese a Roma per contendersi insieme ai corridori laziali il titolo di campione italiano.

Al termine dei 15 giri taglia primo il traguardo Amedeo Tigli su «M. M.» della categoria esperti. Degli aspiranti è giunto primo Leopoldo Cosi su «Turci».

La riunione pugilistica di Milano

Bosisio batte Frattini ai punti

MILANO, 3. — La riunione pugilistica svoltasi oggi all'Arena è stata del più alto interesse sportivo per la disputa in essa di due campionati italiani: quello dei pesi medio massimi, tra il piemontese Bonaglia, detentore, e il romano De Carolis, sfidante e più specialmente appassionante quello del campionato italiano dei pesi medi tra il campione Bruno Frattini e Mario Bosisio. Una giornata magnifica ha fatto si che una folla enorme gremisse il vasto anfiteatro. Assisteva anche S. A. R. il Duca di Bergamo con le autorità cittadine, nonchè i dirigenti della federazione pugilistica italiana e varie personalità sportive.

Dopo due incontri preliminari, nei quali il negro Jean Joup batteva ai punti Palombi e Ubaldo batteva ai punti Oldani, si è iniziato il match in 15 riprese tra Bosisio e Frattini.

I due pugilatori prima di salire sul round si sono recati a fare atto di omaggio a S. A. R. il Duca di Bergamo che ha stretto loro cordialmente la mano, tra gli applausi del pubblico.

Dopo il consueto scambio di fiori si è incominciato il combattimento. Durante i primi quattro rounds Frattini è stato nettamente superiore, mentre nei successivi il campione dei welters, rinfrancatosi, ha dato prova di potenza e di maestria tenendo testa al suo forte avversario e riuscendo a terminare il combattimento in netto avantaggio. Dichiarato vincitore ai punti, il nuovo campione italiano dei pesi medi, Mario Bosisio è stato portato in trionfo dal pubblico.

Durissimo il combattimento successivo tra Bonaglia e De Carolis. Il romano, molto aggressivo in un primo tempo, è stato successivamente sottoposto a duri colpi da parte di Bonaglia e, dopo aver stoicamente resistito fin quasi alla fine del match, sanguinante alle sopracciglia, ha abbandonato il 14.o round. Il piemontese Bonaglia ha così conservato il titolo di campione italiano della sua categoria.

***

Secondo ulteriori notizie da Milano sembra che Bosisio, pur avendo battuto Frattini, lascierebbe a questo il titolo dei pesi medi, conservando egli quello dei welters. Ciò essendo incompatibile la detenzione di due titoli e non volendo Bosisio rinunciare al campionato dei welters.